

**Stazione Quaresimale Venerdì 19 marzo**

L’acqua viva della speranza – Il segno della preghiera

Canto: Vieni Spirito d’amore

*(il canto verrà cantato da un solista, coloro che si collegheranno su Zoom potranno cantare, se lo desiderano, ma con i microfoni spenti)*

**Vieni, vieni, Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni, Spirito di pace a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**  
  
Noi t'invochiamo Spirito di Cristo, vieni Tu dentro di noi;

cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare, insegnaci a lodare Iddio.  
Insegnaci a pregare, insegnaci la via, insegnaci Tu l'unità.

Lettore: *(dal messaggio per la Quaresima, di papa Francesco, “Ecco, noi saliamo a Gerusalemme…” (Mt 20,18).*

**La speranza come “acqua viva” che ci consente di continuare il nostro cammino**

La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un’“acqua viva” (Gv 4,10). All’inizio lei pensa naturalmente all’acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell’annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. **Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l’Amore.**

(…….) **Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano»** (Enc. Fratelli tutti [FT], 223). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (ibid., 224). **Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione:** ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza. Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose” (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]» (1Pt 3,15).

Lettore: Dal libro di Ester (4, 17k-17z)

**Preghiera di Ester**

Anche la regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. Si tolse le vesti di lusso e indossò gli abiti di miseria e di lutto; invece dei superbi profumi si riempì la testa di ceneri e di immondizie. Umiliò molto il suo corpo e con i capelli sconvolti si muoveva dove prima era abituata agli ornamenti festivi. Poi supplicò il Signore e disse: «Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso se non te, perché un grande pericolo mi sovrasta. Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia, che tu, Signore, hai scelto Israele da tutte le nazioni e i nostri padri da tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto loro secondo quanto avevi promesso. Ora abbiamo peccato contro di te e ci hai messi nelle mani dei nostri nemici, per aver noi dato gloria ai loro dei. Tu sei giusto, Signore!

Ma ora non si sono accontentati dell'amarezza della nostra schiavitù, hanno anche posto le mani sulle mani dei loro idoli, giurando di abolire l'oracolo della tua bocca, di sterminare la tua eredità, di chiudere la bocca di quelli che ti lodano e spegnere la gloria del tuo tempio e il tuo altare, di aprire invece la bocca delle nazioni a lodare gli idoli vani e a proclamare per sempre la propria ammirazione per un re di carne. Non consegnare, Signore, il tuo scettro a dei che neppure esistono. Non abbiano a ridere della nostra caduta; ma volgi contro di loro questi loro progetti e colpisci con un castigo esemplare il primo dei nostri persecutori.

Ricordati, Signore; manifèstati nel giorno della nostra afflizione e a me dà coraggio, o re degli dei e signore di ogni autorità. Metti nella mia bocca una parola ben misurata di fronte al leone e volgi il suo cuore all'odio contro colui che ci combatte, allo sterminio di lui e di coloro che sono d'accordo con lui. Quanto a noi, salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore!

Tu hai conoscenza di tutto e sai che io odio la gloria degli empi e detesto il letto dei non circoncisi e di qualunque straniero. Tu sai che mi trovo nella necessità, che detesto l'emblema della mia fastosa posizione che cinge il mio capo nei giorni in cui devo fare comparsa; lo detesto come un panno immondo e non lo porto nei giorni in cui mi tengo appartata. La tua serva non ha mangiato alla tavola di Amàn né ha onorato il banchetto del re né bevuto il vino delle libazioni. La tua serva da quando ha cambiato condizione fino ad oggi, non ha gioito di nulla, se non di te, Signore, Dio di Abramo. Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati e liberaci dalla mano dei malvagi; libera me dalla mia angoscia!».

Meditazione di Don Stefano Maria Savoia

Testimonianze

* Elisa – Quale ricchezza nel cammino con le persone più fragili!
* Stefania – Incontro di speranza con le ragazze prostituite sulle nostre strade.
* Maria Teresa – La speranza sta in mezzo tenuta per mano dalla fede e dall’amore

Proiezione del video sull’emergenza migranti in Bosnia

Salmo 146(145) ( verrà letto da Elisa e Stefania)

Loda il Signore, anima mia:  
[2] loderò il Signore finché ho vita,

canterò inni al mio Dio finché esisto.

[3] Non confidate nei potenti,  
in un uomo che non può salvare.

[4] Esala lo spirito e ritorna alla terra:  
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

[5] Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza è nel Signore suo Dio,

[6] che ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e quanto contiene,

che rimane fedele per sempre,  
[7] rende giustizia agli oppressi,

dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri,  
[8] il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,

[9] il Signore protegge i forestieri,  
egli sostiene l’orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.

[10] Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Gloria.

|  |
| --- |
| Benedizione del celebrante |